

La Città Metropolitana: il caso di Milano

Indagine quantitativa sulla popolazione residente a Milano e provincia

EXECUTIVE SUMMARY

L'8 e il 9 luglio 2013 Ispo Ricerche ha realizzato per UPI (Unione delle Province Italiane) uno studio quantitativo finalizzato ad analizzare le **opinioni** e le **aspettative** dei **cittadini di Milano e provincia** sulla **Città Metropolitana**, un ente il cui territorio coinciderà con quello dell'attuale Provincia e che dovrà gestire su scala metropolitana una serie di importanti servizi per la cittadinanza, come il trasporto pubblico, la pianificazione territoriale, la tutela dell'ambiente, solo per citarne alcuni.

Dal punto di vista metodologico, lo studio è stato condotto attraverso un'**indagine quantitativa** realizzata tramite interviste telefoniche, su un campione di 800 individui, rappresentativo della popolazione maggiorenne residente a Milano e nei comuni della Provincia. Il questionario prevedeva una serie di domande finalizzate a rilevare il giudizio sull'istituzione della Città Metropolitana, le funzioni che essa dovrebbe svolgere, i criteri di scelta e le modalità di elezione dei suoi organi direttivi.

Vediamo ora le principali evidenze empiriche emerse dall'indagine.

Dagli abitanti di Milano e provincia un sì convinto alla Città Metropolitana

2 abitanti di Milano e provincia su 3 giudicano positivamente l'istituzione della Città Metropolitana e auspicano che possa coordinare una serie di servizi, ora gestiti su scala comunale, per migliorare l'efficienza e ridurre i costi.

I più favorevoli all'istituzione della città metropolitana sono i **giovani** (le opinioni diventano più tiepide al crescere dell'età), i più **istruiti**, i lavoratori **dipendenti** e gli **studenti**. La zona di residenza invece non influisce sul giudizio rispetto alla Città Metropolitana; non si rilevano significative differenze fra chi vive a Milano e chi in provincia, fra gli abitanti dei piccoli comuni e quelli dei grandi centri: le opinioni positive sono da questo punto di vista generalizzate.

Ma cosa si aspettano i cittadini di Milano e provincia dalla Città Metropolitana? Innanzi tutto che gestisca le politiche legate al **lavoro**: il tema dell'occupazione è, in questo momento, la preoccupazione principale di tutti gli italiani, che chiedono alle istituzioni – a *tutte* le istituzioni – di agire per combattere la disoccupazione, il precariato, la perdita di posti di lavoro. Sono soprattutto i **giovani**, i residenti nei **comuni di medie dimensioni**, chi vive in **provincia** (specie nei comuni della **cintura** urbana, oppure nelle zone **Sud** ed **Est**) ad indicare più spesso il lavoro come una delle funzioni che il nuovo ente dovrebbe gestire su scala metropolitana.

Al secondo posto tra i servizi che la Città metropolitana dovrebbe garantire troviamo i **trasporti** (citati più spesso dai residenti nella cintura urbana e da chi vive nei comuni a Sud della provincia), al terzo posto la **sicurezza** (soprattutto per chi risiede nei comuni di medie

dimensioni), al quarto posto la raccolta e lo smaltimento dei **rifiuti** (un aspetto citato più spesso dagli abitanti del comune di Milano).

La guida della Città Metropolitana? Eletta dai cittadini e che rappresenti tutti

Il tema della figura che dovrebbe guidare la Città Metropolitana nella fase transitoria prima della definizione degli organi di governo è complesso. Per comprendere cosa ne pensano gli abitanti di Milano e provincia, sono state poste due domande: la prima, volta ad indagare il grado di accordo rispetto alla possibilità che la Città Metropolitana venga guidata da una figura che rappresenti tutto il territorio, la seconda per misurare il favore rispetto alla possibilità che la Città Metropolitana venga guidata da una figura che rappresenti i cittadini del capoluogo.

Dalla sintesi delle due risposte emerge che il 34% dei residenti a Milano e provincia è indifferente rispetto al fatto che la Città Metropolitana venga guidata da una figura che rappresenti tutto il territorio o da una figura espressione del solo capoluogo, il 15% è favorevole solo ad una figura che rappresenti i cittadini del capoluogo, ma il **35%** – la maggioranza relativa – ritiene **opportuna solo una figura che rappresenti tutto il territorio dell'attuale Provincia**. Si tratta più spesso dei **25-34enni** e dei **55-64enni**, dei **laureati** e dei lavoratori **autonomi**. Inaspettatamente, la **zona di residenza non influisce** significativamente sull'opinione degli intervistati. L'11%, infine, è contrario ad entrambe le opzioni.

Per quanto riguarda i criteri di elezione degli organi direttivi della Città Metropolitana, gli abitanti di Milano e provincia non hanno dubbi: devono essere **i cittadini ad elegerli**. Lo dicono ben **3 intervistati su 4**, senza differenze significative rispetto alla zona di residenza o all'autocollocazione politica.

E' interessante notare che chi pensa che gli organi direttivi debbano essere **eletti** dai cittadini ritiene più spesso (+4% rispetto alla media) che solo una figura che rappresenti **tutto** il territorio sia la più opportuna per guidare il nuovo ente.

Questo risultato si colloca in un quadro molto chiaro che emerge da numerosi studi recenti: una forte richiesta di partecipazione da parte dei cittadini, che vogliono dire la loro e scegliere i propri rappresentanti, da cui si aspettano azioni concrete, efficaci e trasparenti, e a cui non sono più disposti a concedere deleghe "in bianco".